

LA DIDATTICA TEATRALE NELLA SCUOLA

IDEE PER PROGETTARE
FESTE E STAGIONI

MARTA BARTOLUCCI



FESTE

Un percorso per affrontare le feste attraverso drammatizzazioni, spettacoli teatrali, sketch e brevi recite.

Per ogni **fiesta** - Halloween, Natale, Carnevale e Pasqua - vengono proposti **differenti possibilità di fare teatro** con bambini e bambine, partendo dalla drammatizzazione fino allo spettacolo di burattini o marionette, e alla semplice narrazione teatrale.

A conclusione del percorso, è consigliabile realizzare un **video** con un riassunto dei vari spettacoli da far rivedere a bambine, bambini e alle loro famiglie.





OBIETTIVI

- Comprendere un testo
- Memorizzare brevi testi
- Sviluppare il lessico
- Migliorare la struttura frasale
- Cimentarsi con differenti linguaggi
- Sviluppare la creatività
- Sviluppare la capacità osservativa
- Comprendere le tradizioni legate a una festa
- Comprendere le sequenze in una breve storia
- Comprendere e usare i connettivi temporali
- Comprendere e accettare le diversità
- Imparare a includere tutti



CAMPI D'ESPERIENZA

Campo d'esperienza principale:

- Immagini, suoni, colori

Campi d'esperienza trasversali:

- I discorsi e le parole
- Il sé e l'altro
- La conoscenza del mondo

FASI DEL PERCORSO

FESTA	STORIA	TIPOLOGIA TEATRALE
HALLOWEEN	La streghetta e la mummia	Teatro di burattini a bastone
NATALE	Il Grinch	Drammatizzazione in costume
NATALE	Babbo Natale e il pinguino triste	Teatro di marionette a filo
CARNEVALE	La straordinaria storia dei Bubble	Teatro di narrazione con il kamishibai
CARNEVALE	Ridiamo insieme!	Sketch brevi
PASQUA	Mamma gallina e i due pulcini	Teatro di marionette a stecca



CANOVACCIO

PRIMA SCENA

Entra in scena la stregghetta che canticchia.

Stregghetta: - La, la, la, la... Che bella la notte con la luna e le stelle!

SECONDA SCENA

Entra in scena la mummia in un angolo.

Mummia: - Ciao stregghetta...

Stregghetta: - Ciao! Ma tu chi sei? E perché stai tremando? Hai freddo?

Mummia: - Io sono la mummia e ho tanta paura... Ho paura del buio, della notte nera!

Stregghetta: - Non devi avere paura: la notte è bellissima! Si possono ammirare la luna e le stelle e c'è tanto silenzio e tanta tranquillità. Comunque, se proprio non ti passa, posso aiutarti io con un incantesimo!

TERZA SCENA

In scena la stregghetta e la mummia.

Stregghetta: - Paura, paura, vattene via da qui! Paura, paura, vattene via da qui! Ha funzionato?

Mummia: - Non ho più paura! Facciamo una bella passeggiata al chiarore della luna?

La stregghetta e la mummia escono di scena passeggiando.





STAGIONI

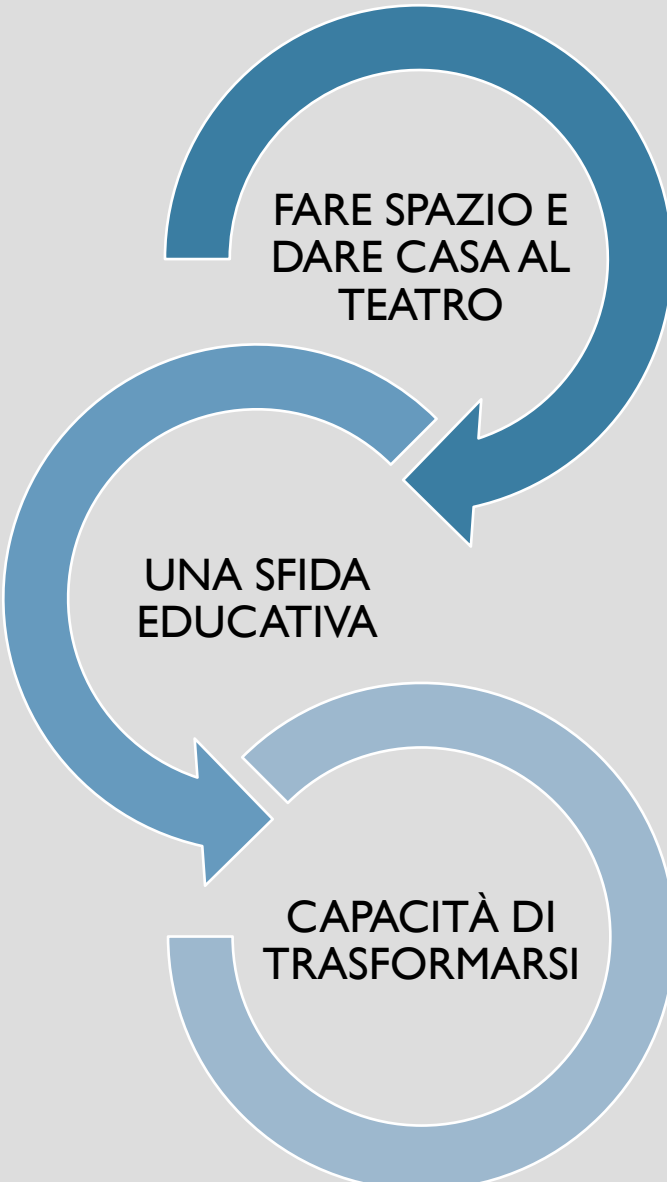
Un percorso innovativo per imparare a osservare la natura e a darle voce attraverso il teatro d'ombre.

Per ogni **stagione** la storia dell'albero Lello guida bambine e bambini alla scoperta delle **caratteristiche della natura**, attraverso una semplice **rappresentazione teatrale**, utilizzando come supporto un teatrino completamente realizzato con **materiali di riciclo**. La storia attraversa le **quattro stagioni**, quindi è preferibile affrontarne una parte per volta in relazione proprio al ciclo stagionale.

A conclusione del percorso, è consigliabile realizzare un **video** - o visionare quello proposto - con un riassunto dei vari spettacoli da far rivedere a bambine, bambini e alle loro famiglie.



Video degli spettacoli



FARE SPAZIO E
DARE CASA AL
TEATRO

UNA SFIDA
EDUCATIVA

CAPACITÀ DI
TRASFORMARSI

Lo sapete che...

Il **teatro d'ombre** è un'antica forma di spettacolo popolare, realizzato proiettando su uno schermo semitrasparente delle figure, illuminandole da dietro.

Ha origini molto antiche, probabilmente in **Asia**: alcuni lo ricollegano ai cinesi, altri all'India del 200 d.C., o altri ancora alle tradizioni thailandesi. Con le invasioni mongole questa forma di spettacolo si espande anche in **Medio Oriente**, grazie soprattutto al **popolo gitano** che mette in scena spettacoli ambulanti con il teatro d'ombre in giro per i **Paesi arabi**. È possibile che questa forma teatrale arrivi poi in **Occidente** portata da **viaggiatori durante gli scambi commerciali** tra l'Europa e l'Oriente nel 1600.



FASE DEL PERCORSO

- Realizzazione materiali (teatrino, cornici, maschere stagionali)
- Prima parte: Lello in autunno
- Seconda parte: Lello in inverno
- Terza parte: Lello in primavera
- Quarta parte: Lello in estate



OBIETTIVI

- Comprendere un testo
- Memorizzare brevi testi
- Sviluppare il lessico
- Migliorare la struttura frasale
- Cimentarsi con differenti linguaggi
- Sviluppare la creatività
- Sviluppare la capacità osservativa
- Comprendere le caratteristiche della natura
- Comprendere il trascorrere del tempo

CAMPI D'ESPERIENZA

Campo d'esperienza principale:

- Immagini, suoni, colori

Campi d'esperienza trasversali:

- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo



CANOVACCIO

PRIMA SCENA

In scena l'albero Lello con la maschera delle foglie.

Lello: - Ciao, io solo l'albero Lello e sono stato piantato qui tanto tempo fa. Che bello! Arrivano bambine e bambini e mi gironzolano intorno! Mah... Perché ora nessuno mi guarda più? Mi sento solo... Devo escogitare un sistema!

SECONDA SCENA

In scena l'albero Lello con la maschera delle foglie che cadono e del vento.

Lello: - Idea! Cambierò colore alle mie foglie: arancione, gialle, rosse e marrone! Ecco il vento, ora le mie foglie danzano... Bambine, bambini, correte a giocare!

TERZA SCENA

In scena l'albero Lello spoglio.

Lello: - Sta arrivando il freddo... i bambini non giocano più in giardino e io sono triste...



IDEA

Per incuriosire e coinvolgere bambini e bambine, invitiamoli ad andare al botteghino del "teatro della scuola" per acquistare il biglietto dello spettacolo (**modello 132**), poi facciamoli accomodare in sezione accompagnati dalla luce di una torcia, come fa la maschera a teatro.



Modello file 132

BIGLIETTO

**L'albero Lello
e l'autunno**



MARTA BARTOLUCCI

DOCUMENTO MINISTERIALE INDICAZIONI STRATEGICHE PER L'UTILIZZO DIDATTICO DELLE ATTIVITÀ TEATRALI DEL 2017

«Condividere obiettivi strategici e metodologici è una delle condizioni per salvaguardare e valorizzare la specificità delle singole esperienze scolastiche e per rafforzare, altresì, la loro progettualità mediante il confronto critico e lo scambio di informazioni.

Socializzare il know-how, implementando il sistema delle buone pratiche, contribuisce alla crescita di un'idea curricolare della didattica degli spettacoli artistici, ad esaltare la **trasversalità disciplinare** e a favorire una progettazione di percorsi che pone al centro del processo di apprendimento l'allievo, ovvero il suo **talento**, il suo **pensiero**, le sue **emozioni**. In sintesi: **la sua individualità**».

GRAZIE PER L'ASCOLTO

MARTA BARTOLUCCI